

## Scheda dati di sicurezza

in accordo a Regolamento CE 1907/2006 (REACH) e successivo adeguamento Regolamento UE 878/2020

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione:	FLAVOURLAB LIQUIRIZIA
Nanoforme:	Non contiene nanoforme o sostanze che includono nanoforme.

#### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	Aroma		
Usi identificati:	Industriali	Professionali	Consumo
Sigaretta elettronica		X	X

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Ragione Sociale:	FLAVOURLAB S.R.L.
Indirizzo:	Via Galileo Ferraris 15 21013 - Gallarate (VA)
Località e Stato:	Italia - 0331286301
E-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza:	info.flavourlab@gmail.com

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:	Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore). 1. Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli; 2. Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze; 3. Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia; 4. Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Ni- guarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano; 5. Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo; 6. Centro antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma; 7. Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma; 8. Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia; 9. Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma; 10. Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona».
--	---

## SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazioni tali da essere dichiarate in sezione 3, richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche

**Classificazione e indicazioni di pericolo:** -

### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

**Pittogrammi di pericolo:** -

**Avvertenze:** -

**Indicazioni di pericolo:**

EUH208 Contiene 2,5-Dimethyl-4-oxo-4,5-dihydrofuran-3-ylacetate. Può provocare una reazione allergica.

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

**Consigli di prudenza:** -

**Contiene:** -

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir.2004/42/CE.

### 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0.1%.

Il prodotto non contiene interferenti endocrini in concentrazione superiore allo 0.1%.

## SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

### 3.2. Miscele

Contiene:

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda

Identificazione	%	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---	---------------------------------

Glicole propilenico	66.46 < x < 83.08	
---------------------	-------------------	--

CAS: 57-55-6

CE: 200-338-0

INDEX: -

REACH: 01-2119456809-23-XXXX

Identificazione	%	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---	---------------------------------

etanolo	4.63 < x < 5.79	Flam. Liq. 2 H225
---------	-----------------	-------------------

CAS: 64-17-5		
CE: 200-578-6		
INDEX: 603-002-00-5		
REACH: 01-2119457610-43-XXXX		
<b>Identificazione</b>	<b>%</b>	<b>Classificazione 1272/2008 (CLP)</b>
alcool benzilico	2.21 < x < 2.76	Acute Tox. 4 H302; Acute Tox. 4 H332
CAS: 100-51-6		
CE: 202-859-9		
INDEX: 603-057-00-5		
REACH: 01-2119492630-38-XXXX		
<b>Identificazione</b>	<b>%</b>	<b>Classificazione 1272/2008 (CLP)</b>
2,5-Dimethyl-4-oxo-4,5-dihydrofuran-3-ylacetate	0.29 < x < 0.37	Skin Sens. 1 H317; Aquatic Chronic 2 H411
CAS: 4166-20-5		
CE: 435-910-0		
INDEX: -		
REACH: 01-0000018200-86-0000		
<b>SEZIONE 4. Misure di primo soccorso</b>		
<b>4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso</b>		
<p><b>OCCHI:</b> Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.</p> <p><b>PELLE:</b> Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.</p> <p><b>INALAZIONE:</b> Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.</p> <p><b>INGESTIONE:</b> Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.</p> <p><b>MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI:</b> Per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.</p>		
<b>4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati</b>		
Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto. Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.		
<b>4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali</b>		
Informazioni non disponibili		
<b>SEZIONE 5. Misure antincendio</b>		
<b>5.1. Mezzi di estinzione</b>		

<b>MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI</b>
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
<b>MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI</b>
Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere un incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.
<b>5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela</b>
<b>PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO</b>
Evitare di respirare i prodotti di combustione
<b>5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi</b>
<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
<b>EQUIPAGGIAMENTO</b>
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).
<b>SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale</b>
<b>6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza</b>
Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.
<b>6.2. Precauzioni ambientali</b>
Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.
<b>6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica</b>
Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.
<b>6.4. Riferimento ad altre sezioni</b>
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.
<b>SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento</b>
<b>7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura</b>

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

## 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

## 7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

# SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

## 8.1. Parametri di controllo

Informazioni non disponibili

## 8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera la cui classe dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale

# SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico:	Liquido
Colore:	Vario
Odore:	Caratteristico
Punto di fusione o di congelamento:	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale:	Non disponibile
Intervallo di ebollizione:	Non disponibile
Infiammabilità:	Non applicabile
Limite inferiore esplosività:	Non disponibile
Limite superiore esplosività:	Non disponibile
Punto di infiammabilità:	Non Disponibile
Temperatura di autoaccensione:	Non disponibile
Temperatura di decomposizione:	Non disponibile
pH:	3.00 - 6.00
Viscosità cinematica:	Non disponibile
Solubilità:	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	Non disponibile
Tensione di vapore:	Non disponibile
Densità relativa:	1.0 - 1.15 g/cm <sup>3</sup>
Densità di vapore relativa:	Non disponibile
Caratteristiche delle particelle:	Non disponibile

### 9.2. Altre informazioni

Proprietà comburenti:	Non disponibile
Proprietà esplosive:	Non disponibile
Velocità di evaporazione:	Non disponibile

#### 9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Non disponibile

#### 9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Non disponibile

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

### 10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

### 10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

### 10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

#### Tossicità acuta

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ATE<sub>mix</sub> (Inalazione - vapori): 399.02 mg/L

ATE<sub>mix</sub> (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela: 54.41 mg/L

ATE<sub>mix</sub> (Orale): 49333.72 mg/kg

ATE<sub>mix</sub> (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

etanolo

LD50 Sc 8285 mg/kg bw (Mouse)

LD50 Dermal 20000 mg/kg bw (Rabbit)

LD50 Oral 6300 mg/kg bw (Rabbit)

LC50 Inhalation (4h) 116.9 mg/L air (Rat) - OECD 403 ECHA

alcool benzilico

LD50 Oral 1360 mg/kg bw (Mouse)

LD50 Dermal 2000 mg/kg bw (Rabbit)

#### Corrosione cutanea / Irritazione cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### Gravi danni oculari / Irritazione Oculare

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### Mutagenicità sulle cellule germinali

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
<b>Cancerogenicità</b>
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
<b>Tossicità per la riproduzione</b>
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
<b>Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – Esposizione singola</b>
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
<b>Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – Esposizione ripetuta</b>
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
<b>Pericolo in caso di aspirazione</b>
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
<b>11.2 Informazioni su altri pericoli</b>
Non applicabile
<b>11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino</b>
Non applicabile
<b>11.2.2 Altre informazioni</b>
Non applicabile
<b>SEZIONE 12. Informazioni ecologiche</b>
Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.
<b>12.1. Tossicità</b>
Non classificato per pericoli acuti (nessun componente rilevante). Non classificato per pericoli cronici (nessun componente rilevante)
<b>12.2. Persistenza e degradabilità</b>
Informazioni non disponibili
<b>12.3. Potenziale di bioaccumulo</b>
Non determinato
<b>12.4. Mobilità nel suolo</b>
Informazioni non disponibili
<b>12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB</b>



In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0.1%
<b>12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino</b>
Non applicabile
<b>12.7. Altri effetti avversi</b>
Informazioni non disponibili
<b>SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento</b>
<b>13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti</b>
Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR. IMBALLAGGI CONTAMINATI Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.
<b>SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto</b>
Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), acque interne (ADN), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA/ICAO).
<b>14.1 Numero ONU</b>
Non applicabile
<b>14.2. Nome di spedizione dell'ONU</b>
Non applicabile
<b>14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto</b>
Non applicabile
<b>14.4. Gruppo di imballaggio</b>
Non applicabile
<b>14.5. Pericoli per l'ambiente</b>
Non applicabile
<b>14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori</b>
Non applicabile
<b>14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC</b>

Informazione non pertinente	
<b>SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione</b>	
<b>15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela</b>	
<b>Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:</b>	
Nessuna	
<b>Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006</b>	
Nessuna	
<b>Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)</b>	
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0.1%	
<b>Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)</b>	
Nessuna	
<b>Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012</b>	
Nessuna	
<b>Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam</b>	
Nessuna	
<b>Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma</b>	
Nessuna	
<b>Controlli sanitari</b>	
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.	
<b>15.2. Valutazione della sicurezza chimica</b>	
Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela	
<b>SEZIONE 16. Altre informazioni</b>	
<b>Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:</b>	
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
EUH208	Contiene...Può provocare una reazione allergica
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H302	Nocivo se ingerito.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H332	Nocivo se inalato.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>Legenda:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada</li> <li>- ADN: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose per via navigabile interna</li> <li>- ATE: Stima tossicità acuta</li> <li>-ATE<sub>mix</sub>: Stima tossicità acuta della miscela</li> <li>- CAS: Numero del Chemical Abstract Service</li> <li>- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)</li> <li>- CLP: Regolamento CE 1272/2008</li> <li>- DNEL: Livello derivato senza effetto</li> <li>- DMEL: Livello derivato effetto minimo</li> <li>- EmS: Emergency Schedule</li> <li>- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici</li> <li>- IATA/ DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo</li> <li>- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose</li> <li>- IMO: International Maritime Organization</li> <li>- INDEX: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP</li> <li>- IOELV: Livello di esposizione occupazionale indicativo</li> <li>- LC50: Concentrazione letale 50%</li> <li>- LD50: Dose letale 50%</li> <li>- OEL: Livello di esposizione occupazionale</li> <li>- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH</li> <li>- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile</li> <li>- PEL: Livello prevedibile di esposizione</li> <li>- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti</li> <li>- REACH: Regolamento CE 1907/2006</li> <li>- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno</li> <li>- TLV: Valore limite di soglia</li> <li>- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa</li> <li>- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine</li> <li>- TWA: Limite di esposizione medio pesato</li> <li>- VLEP: Valore Limite Esposizione Professionale</li> <li>-VOC: Composto organico volatile</li> <li>-vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH</li> <li>- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania)</li> </ul>	
<b>Bibliografia generale:</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Regulation (EC) 1907/2006 of the European Parliament (REACH)</li> <li>2. Regulation (EU) 453/2010 of the European Parliament</li> <li>3. Regulation (EU) 830/2015 of the European Parliament</li> <li>4. Regulation (EC) 1272/2008 of the European Parliament (CLP)</li> <li>5. Regulation (EU) 790/2009 (I Atp. CLP) of the European Parliament</li> <li>6. Regulation (EU) 286/2011 (II Atp. CLP) of the European Parliament</li> <li>7. Regulation (EU) 618/2012 (III Atp. CLP) of the European Parliament</li> <li>8. Regulation (EU) 487/2013 (IV Atp. CLP) of the European Parliament</li> <li>9. Regulation (EU) 944/2013 (V Atp. CLP) of the European Parliament</li> <li>10. Regulation (EU) 605/2014 (VI Atp. CLP) of the European Parliament</li> <li>11. Regulation (EU) 1221/2015 (VII Atp. CLP) of the European Parliament</li> <li>12. Regulation (EU) 918/2016 (VIII Atp. CLP) of the European Parliament</li> <li>13. Regulation (EU) 1179/2016 (IX Atp. CLP) of the European Parliament</li> <li>14. Regulation (EU) 776/2017 (X Atp. CLP) of the European Parliament</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>- The Merck Index. - 10th Edition</li> <li>- Handling Chemical Safety</li> <li>- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)</li> <li>- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology</li> <li>- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition</li> <li>- Sito Web Agenzia ECHA</li> </ul>	

**Nota per l'utilizzatore:**

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.